

UN ABBONATO HA SEMPRE UN POSTO IN PRIMA FILA.



REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 10. CENTRALINO 011-2611. FAX 011-2611000. TELEFONO 011-2611000. TELEFONO 011-2611000. TELEFONO 011-2611000. TELEFONO 011-2611000.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: GREGGIO, VIA VERGA 1/AUSTRIALIA S.A. 4.00; AUSTRIA SC. 10.00; BELGIO FR. 75; BULGARIA LIRA 100.000; CANADA 10.00; CINA 10.00; DANIMARCA 10.00; FRANCIA 10.00; GERMANIA 10.00; GREGGIO, VIA VERGA 1/AUSTRIALIA S.A. 4.00; AUSTRIA SC. 10.00; BELGIO FR. 75; BULGARIA LIRA 100.00; CANADA 10.00; CINA 10.00; DANIMARCA 10.00; FRANCIA 10.00; GERMANIA 10.00; GREGGIO, VIA VERGA 1/AUSTRIALIA S.A. 4.00; AUSTRIA SC. 10.00; BELGIO FR. 75; BULGARIA LIRA 100.00; CANADA 10.00; CINA 10.00; DANIMARCA 10.00; FRANCIA 10.00; GERMANIA 10.00.

CONFESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITÀ: PUBBLICITÀ SPESA SOSTENIBILE. PUBBLICITÀ SPESA SOSTENIBILE. PUBBLICITÀ SPESA SOSTENIBILE. PUBBLICITÀ SPESA SOSTENIBILE.

Occhetto ai progressisti: litigando regaliamo voti alla destra Bossi dice sì ai berlusconiani «No a Fini e Martinazzoli: trasformisti»

MATRIMONIO SENZA AMORE

E così, dopo le molte retroscie contumeliose (Umberto Bossi: «Lo sbrano vivo»; Silvio Berlusconi: «E' folciore»), il matrimonio è stato combinato. E non poteva essere altrimenti. Si tratta, palesemente, di un matrimonio d'interesse, che somma due debolezze e due forze.

Le due debolezze sono rappresentate dal parziale insediamento territoriale della Lega Nord e dal carattere solo virtuale (proprio e sondagogico) del consenso elettorale del partito-azienda di Berlusconi. La forza del movimento di Bossi consiste, essenzialmente, nella sua grande capacità di agitazione e mobilitazione e nella capillarità della sua presenza nella vita quotidiana e nell'organizzazione sociale; la risorsa principale di Berlusconi è rappresentata dalla sua «potenza di fuoco».

Insomma, la Lega Nord mette cuore e gambe, passione e fatica; Forza Italia mette mano all'investimento in messaggi elettronici e in messaggi ideologici, in meccanismi di orientamento e dell'opinione pubblica e nella spettacolarizzazione della militanza politica.

Quindi, per certi versi, davvero Bossi e Berlusconi sembrano fatti l'uno per l'altro. E tuttavia, come è noto, i matrimoni combinati non sempre riescono bene; e, tra i contraenti, è il leader della Lega a rischiare di più.

Certo, Bossi e Berlusconi aspirano a fagocitarsi vicendevolmente: a farsi, l'uno, «un po' Berlusconi» (leader nazionale, referente ideologico) e, l'altro, «un po' Bossi» (leader nazionale, referente ideologico).



Silvio Berlusconi

CURZIO MALTESE



Umberto mette la testa a partito

Bologna. La benedizione arriva da Arcore alle otto di sera. «Finalmente!», telefona il Cavaliere. Finalmente Bossi ha parlato. Finalmente parte il Polo della Libertà, Spedobù-Biscione al- least? Più si che no. Bossi e Berlusconi si incontreranno lunedì. «All'alleanza chiediamo di esprimere un meccanismo a una figura garante della mediazione tra Nord e Sud - dice Bossi - E questa funzione noi la individuiamo in Forza Italia e nel Cavaliere Silvio Berlusconi». Ma non è ancora fatta. Al Cavaliere che sta per incontrare Gianfranco Fini, Bossi mette la sua condizione: «No ad accordi politici con i fascisti. Intanto, dalla centrale operativa di Botteghe Oscure gli uomini di Occhetto, Visani e Petruccioli, si sono mossi per sciogliere, uno ad uno, i grovigli più intricati dell'alleanza progressista. Che alla fin fine si riducono ad un solo problema: ci sono troppi concorrenti nella corsa ai 200 collegi della sinistra consiliare sicuri, nella regione Emilia-Romagna e Toscana e nella Sicilia di Leoluca Orlando.

di A. Minzolini ALLE PAG. 2 E 3

Agnelli e Romiti: puntiamo su Torino Fiat: tagli ineluttabili ma batteremo la crisi

E' polemica tra industriali e sindaco Gennaio, l'auto-mercato perde il 10%



La ripresa del mercato arriverà e la Fiat - grazie agli eccezionali investimenti fatti in questi anni - sarà in grado di sfruttarla appieno. «Batteremo la crisi, e non lasceremo mai Torino e il Piemonte», sono stati questi i messaggi che Giovanni Agnelli e Cesare Romiti, presidente e amministratore delegato del gruppo di corso Marconi, hanno lanciato ieri pomeriggio a Torino. Sulla trattativa sindacale, Romiti è è detto ottimista: «Riprenderò, e si concluderà bene». E Giovanni Agnelli, «i tagli all'organico, di fronte alla gravissima crisi del mercato, erano ineluttabili. Ecco alle dichiarazioni dei vertici Fiat dall'amministratore delegato dell'Iri, Umberto Bossi: «La ripresa ci sarà, nel '95, e saremo prontissimi ad agguantarla», ha affermato. di Bullo, E. Ferraris, F. Squillante A PAGINA 5

GLI ORARI DEI NEGOZI IL DIRITTO DI FAR SPESA LA SERA

La disputa sull'orario di apertura dei negozi, per ora limitata a Rozza, ha tutte le caratteristiche per diventare un caso di importanza nazionale. Tocca infatti, al di fuori di schemi ideologici, il modo in cui è organizzata la società civile, la vita di tutti i giorni; incide sull'esistenza di milioni di persone. In tutti i Paesi in cui si è combattuta la battaglia sull'orario dei negozi, conclusasi di regola con la vittoria, più o meno grande, di chi è favorevole a prolungarlo, si sono svolti dibattiti furibondi. Il caso romano mostra molto chiaramente le difficoltà del processo di liberalizzazione oggi in atto in Italia, dell'introduzione del «nuovo», in quanto gli stessi innovatori sono spesso gli stessi perseguitati dei pregiudizi del passato. La vertenza ha avuto, infatti, caratteri squisitamente corporativi, con le organizzazioni dei commercianti schierate a rappresentare in blocco la categoria, mentre si dovrebbe andare verso la perdita di potere delle organizzazioni in nome della libertà di singoli. Nella prima delle sue due ordinanze (poi fortunatamente corretta sotto la pressione delle proteste), il sindaco Rutelli aveva ordinato ai commercianti di aprire a turno la domenica, così come in precedenza veniva loro ordinato di tener chiuso. Rutelli aveva così operato semplicemente la sostituzione di una regola con un'altra regola. La soluzione, invece, sta nel non avere tante regole.

L'era dell'elettronica, infatti, ha segnato la fine dei grandi comportamenti di massa, con milioni di persone che iniziano e smettono di lavorare nello stesso momento e che quindi sono di fatto obbligati a organizzare la propria vita nello stesso modo e a fare acquisti nelle stesse ore. Le abitudini e le esigenze della gente diventano ogni giorno più differenziate, meno prevedibili, meno regolari; in una parola, più libere. I negozi, quindi, non possono osservare gli orari dei negozi nonni o anche solo quelli di vent'anni fa. L'industria ha già intrapreso un molto tempo, sia pure in maniera limitata, l'orario flessibile negli uffici e talora anche nelle officine; perché non provare a introdurre l'orario flessibile anche per i negozi?

Mario Deaglio
CONTINUA A PAG. 4 SETTIMA COLONNINA

Izethbegovic alla Nato: «Avevate promesso di proteggerci, ma oggi ci hanno ucciso»

In coda per il pane, strage a Sarajevo Dieci massacrati sotto gli occhi delle truppe Onu

Ustica, una pista israeliana Nuova ipotesi: il DC9 abbattuto per errore dei servizi di Tel Aviv

SERVIZIO A PAGINA 10

Uccise i genitori: ergastolo Condannato a 26 anni il complice del Pietro Maso di Cerveteri

di Francesco Grignetti A PAGINA 13

Guerra del pesce, 80 feriti Pescatori all'assalto di Rennes durante la visita di Balladur

di Enrico Benedetto A PAGINA 8

Parlano i pentiti

Il «Corvo» di Palermo era Riina

OGGI di Guido Ceronetti

Il ruolo che si attribuisce alla politica non è solo esagerato, ma addirittura smisurato. La politica è un vampiro che succhia il sangue dei popoli. Le pretese della politica sono esorbitanti: sono sempre delle pretese totalitarie. La politica si attribuisce il potere sulla vita umana, e non soltanto sull'ambito propriamente politico dell'esistenza, ma anche su tutta una serie di sue manifestazioni che con la politica non hanno nulla in comune: sulla vita religiosa, spirituale, intellettuale, sulla vita umana. E non rimane più al ceto umano di cui rifugiarsi lontano da questo potere.

Nikolaj Berdjajev
Lo spirito e la forza (circa 1940)



ANTONIO RAVIDA A PAGINA 11

Come in Italia i calciatori, a New York la polizia cerca simpatia Poliziotti, eroi sulle figurine

Mancava un Baggio, ce n'era? Ti do due Paganini. Fortunati i nostri giocatori, che continuano a giocare con le figurine dei calciatori. I loro costumi di New York stanno abbandonando i campioni del baseball e del basket, per nuovi eroi. «Ho doppiato il sergente Cunningham, mi dai in cambio un tenente Rogers?»

L'idea è venuta ai poliziotti di Brooklyn. Il crimine miste vittime tra i bambini, spesso sono loro a impaginare le pistole. Per gli agenti non hanno rispetto né fiducia: di fronte a quelle divise e quelle facce diur, gli under 14 alzano una barriera di diffidenza. C'è però un sistema per rendergli familiari gli angoli custodi

con pistola. Così il volto dei poliziotti diventa una figurina, e anche la questura un album. Le distribuiscono davanti alle scuole e nei quartieri malfamati. Dietro la foto, la scheda. Come per i campioni: «Dall'84 nei Los Angeles Lakers, 3 titoli Nba, 1500 punti segnati». Dieci anni di antinarcotici, poi alla squadra olimpica. Quattro killer catturati. Hobby: pesca. Piuttosto preferito: pizza».

I ragazzini cominciano a riconoscere gli agenti, a chiamarli per nome. A imparare che di loro ci si può fidare, come e più di Magic Johnson e Carl Lewis. Che non sono intrusi, messi lì per spiare ogni movimento, ma amici, pronti a punirti se sbagli e a aiutarti se sei in difficoltà. «Non aver paura di quel tipo con la Magnum», mi dice il sergente Harris in borghese. «Siamo contenti di figurine. E che stiano dalla loro par-

te. Il sergente non lo spiega, ma l'operazione funziona. Ha anche un effetto dissuasivo. Baby-killer attenti, ecco i vostri nemici. Vi guardano. Rigate diritti, o ve la vedrete con loro. Anche Bussa Amato e folice: «Oggi sognano di diventare star del baseball. Forse un giorno potranno fare gli ufficiali dell'anticrimine, come me». C'è anche qualche controindicazione. Il gesto del tesserino sbattuto in faccia (poliziotto), tormentone di ogni thriller, si cariche di perdere d'autorevolezza. La risposta potrebbe essere: «Ah, lei è quello delle figurine?». Molte voci contrarie, poi, si sono levate tra gli psicologi: perché uccidere uno degli ultimi sogni dell'infanzia? Ma ad altri non è dispiaciuta l'idea di sostituire un'immagine di carta, che spesso danno pessimi esempi, con lavoratori in carne e ossa che sbagliano, ma qualcuno che ora è impossibile, il confessare la cartolina e rischiare la pelle.

Aldo Cazzullo

E l'evasione aumenta: 25 mila miliardi accertati dalla Finanza nel '93

Il Fisco bussa a Tangentopoli

Già scoperti mille miliardi di mazzette «esentasse»

ROMA. Le tangenti andavano di pari passo con l'evasione fiscale. Le inchieste sugli scandali, ha rivelato ieri il comandante della Guardia di Finanza Costantino Berlinghi, hanno guadagnato in indagine 1055 miliardi di imponente evasione, mentre i pagamenti di tangenti accertati ammontano a 610 miliardi. Per trovare i soldi necessari a pagare i ilitti i trucchi erano i soliti: fatture false, giuristi non dichiarati, deduzioni di costi non legittime, frodi di sull'iva. Il lavoro della Guardia di Finanza, 430 sequestratori finora, è tutt'altro che finito: prosegue man mano che cadrà il segreto istruttorio sulle successive inchieste.

Non è chiaro però quanti di questi soldi saranno effettivamente restituiti dai colpevoli: nel '93 il gettito di recupero di evasione è ammontato a 4000 miliardi, lo 0,8% del totale.

UN AMORE DIVAN GOGH

Racconto inedito svela il segreto



Un racconto inedito di Van Gogh, trovato in Olanda, fa scoprire un suo segreto amore londinese. E' un medesimo quadro gli eroi impossibili, il confessare di avere abbandonato una figlia illegittima.

Martin Bayley A PAG. 15

40205
9771122178693

progresso FOTOGRAFICO in regalo SCUOLA di fotografia di Nikon, Leica, Contax CONVIENE COMPRARE IN SVIZZERA?

Dopo la polemica sui collegi, malumore anche per l'intervento di Berlusconi in tv

«Cantoro, non creare nuovi miti»

«Né Segni, né Bossi, né forse Berlusconi»

ROMA. Il barbiere di Montecitorio ha appena levitato, ma l'Occidente forse tollante non è il migliore uomo d'Europa. «Ho visto ieri sul rosso e il nero: Santoro è sempre molto...

ROMA. «Non Segni, né Bossi, forse nemmeno, fino in fondo, Berlusconi. Me che mai i progressisti... Alla vigilia dell'apertura dei lavori dell'assemblea nazionale del Club Pannella il leader radicale ha parole di fuoco per i protagonisti del fronte moderato e conferma che, alle elezioni del prossimo 27 marzo, potrebbe presentarsi da solo...

UNA pur parziale qualità democratica al voto del 27-28 marzo. Pannella aggiunge che il esito della campagna referendaria ha mostrato dati oggettivi perché possano essere prese decisioni non astratte. «Dobbiamo sottoleneare - credo che anche la Lega sia d'accordo - che quello dei referendum è un esito imprevisto. Dobbiamo che anche grandi partiti di massa possano avere risultati del genere. È augurioso di aver visto i sondaggi usciti sulla stampa a proposito dell'immagine di personalità politiche. «Dopo sei mesi di ostracismo totale sono il giorno in quanto a gradimento, dopo Berlusconi e Ciampi. E' qualcosa con cui è bene fare i conti. [Agli

derò anche se questo studio dice che su otto collegi della città, questo, per la sinistra, è il penultimo in termini di forza elettorale. E anche D'Alema è sferzante contro chi fa il prezioso: «Ma come si fa a parlare di collegi sicuri quando non sappiamo nemmeno chi avremo contro? E' un modo di ragionare vecchio. Eppure, quella di ieri è stata la giornata della spialla, sono stati smascherati molti angoli, qualche collegio sicuro si è avvicinato ai capi di Verdi e Ad. E la grande riconciliazione potrebbe avvenire sull'Adriatico».



Polemica a distanza tra il segretario della Quercia Achille Occhetto (a lato) e il conduttore de «Il Rosso e il Nero» Michele Santoro (sopra)

ROMA. «Non Segni, né Bossi, forse nemmeno, fino in fondo, Berlusconi. Me che mai i progressisti... Alla vigilia dell'apertura dei lavori dell'assemblea nazionale del Club Pannella il leader radicale ha parole di fuoco per i protagonisti del fronte moderato e conferma che, alle elezioni del prossimo 27 marzo, potrebbe presentarsi da solo...

ROMA. «Non Segni, né Bossi, forse nemmeno, fino in fondo, Berlusconi. Me che mai i progressisti... Alla vigilia dell'apertura dei lavori dell'assemblea nazionale del Club Pannella il leader radicale ha parole di fuoco per i protagonisti del fronte moderato e conferma che, alle elezioni del prossimo 27 marzo, potrebbe presentarsi da solo...

ROMA. «Non Segni, né Bossi, forse nemmeno, fino in fondo, Berlusconi. Me che mai i progressisti... Alla vigilia dell'apertura dei lavori dell'assemblea nazionale del Club Pannella il leader radicale ha parole di fuoco per i protagonisti del fronte moderato e conferma che, alle elezioni del prossimo 27 marzo, potrebbe presentarsi da solo...

ROMA. «Non Segni, né Bossi, forse nemmeno, fino in fondo, Berlusconi. Me che mai i progressisti... Alla vigilia dell'apertura dei lavori dell'assemblea nazionale del Club Pannella il leader radicale ha parole di fuoco per i protagonisti del fronte moderato e conferma che, alle elezioni del prossimo 27 marzo, potrebbe presentarsi da solo...

ROMA. «Non Segni, né Bossi, forse nemmeno, fino in fondo, Berlusconi. Me che mai i progressisti... Alla vigilia dell'apertura dei lavori dell'assemblea nazionale del Club Pannella il leader radicale ha parole di fuoco per i protagonisti del fronte moderato e conferma che, alle elezioni del prossimo 27 marzo, potrebbe presentarsi da solo...

ROMA. «Non Segni, né Bossi, forse nemmeno, fino in fondo, Berlusconi. Me che mai i progressisti... Alla vigilia dell'apertura dei lavori dell'assemblea nazionale del Club Pannella il leader radicale ha parole di fuoco per i protagonisti del fronte moderato e conferma che, alle elezioni del prossimo 27 marzo, potrebbe presentarsi da solo...

ROMA. «Non Segni, né Bossi, forse nemmeno, fino in fondo, Berlusconi. Me che mai i progressisti... Alla vigilia dell'apertura dei lavori dell'assemblea nazionale del Club Pannella il leader radicale ha parole di fuoco per i protagonisti del fronte moderato e conferma che, alle elezioni del prossimo 27 marzo, potrebbe presentarsi da solo...

ROMA. «Non Segni, né Bossi, forse nemmeno, fino in fondo, Berlusconi. Me che mai i progressisti... Alla vigilia dell'apertura dei lavori dell'assemblea nazionale del Club Pannella il leader radicale ha parole di fuoco per i protagonisti del fronte moderato e conferma che, alle elezioni del prossimo 27 marzo, potrebbe presentarsi da solo...

ROMA. «Non Segni, né Bossi, forse nemmeno, fino in fondo, Berlusconi. Me che mai i progressisti... Alla vigilia dell'apertura dei lavori dell'assemblea nazionale del Club Pannella il leader radicale ha parole di fuoco per i protagonisti del fronte moderato e conferma che, alle elezioni del prossimo 27 marzo, potrebbe presentarsi da solo...

ROMA. «Non Segni, né Bossi, forse nemmeno, fino in fondo, Berlusconi. Me che mai i progressisti... Alla vigilia dell'apertura dei lavori dell'assemblea nazionale del Club Pannella il leader radicale ha parole di fuoco per i protagonisti del fronte moderato e conferma che, alle elezioni del prossimo 27 marzo, potrebbe presentarsi da solo...

EUTANASIA DI UN PARTITO

ROMA. «Morto il pila», è il grido dei liberali il segretario uscente Raffaele Costa agita un interrogativo vaticamente macabro che ripropone l'assassinio dell'attuale segretario... «Ma per di che? E' un partito che non ha più futuro...»

«Losa «pomiere» fra gli ex Dc E Martinazzoli: questo plì scivola a destra»

ROMA. La cosca è di sinistra, la tetta è di destra. Parola di Angela Cavagno. Non mai tenuto le prese di posizione nette, l'ex infermiera radicale ha fatto un'analisi che ha fatto scivolare a destra il suo partito... «Losa è un pomiere, Martinazzoli è un pomiere...»

LA CAVAGNA «Io, tetta della destra»

ROMA. La cosca è di sinistra, la tetta è di destra. Parola di Angela Cavagno. Non mai tenuto le prese di posizione nette, l'ex infermiera radicale ha fatto un'analisi che ha fatto scivolare a destra il suo partito... «Losa è un pomiere, Martinazzoli è un pomiere...»

LIBERALI SOLO PERCHÉ SI DICHIARANO TALI

ROMA. «Losa è un pomiere, Martinazzoli è un pomiere...» Parola di Angela Cavagno. Non mai tenuto le prese di posizione nette, l'ex infermiera radicale ha fatto un'analisi che ha fatto scivolare a destra il suo partito... «Losa è un pomiere, Martinazzoli è un pomiere...»

LA MAFIA BUCCIARELLI E' MORTO A 80 ANNI

ROMA. L'ex presidente della Camera dei deputati, Bruno Bucciarelli Ducci, è morto per infarto nella sua abitazione di Roma il 27 gennaio 1994... «Losa è un pomiere, Martinazzoli è un pomiere...»

LA MALTA CONFRONTO SULLE TANGENTI

ROMA. «Sono innocente. La mia parola vale qualcosa, ho il diritto di essere creduto. Sono le tangenti che mi hanno fatto cadere...» Parola di Giuseppe La Malfa... «Losa è un pomiere, Martinazzoli è un pomiere...»

ROMA. «Morto il pila», è il grido dei liberali il segretario uscente Raffaele Costa agita un interrogativo vaticamente macabro che ripropone l'assassinio dell'attuale segretario... «Ma per di che? E' un partito che non ha più futuro...»

ROMA. «Morto il pila», è il grido dei liberali il segretario uscente Raffaele Costa agita un interrogativo vaticamente macabro che ripropone l'assassinio dell'attuale segretario... «Ma per di che? E' un partito che non ha più futuro...»

ROMA. «Morto il pila», è il grido dei liberali il segretario uscente Raffaele Costa agita un interrogativo vaticamente macabro che ripropone l'assassinio dell'attuale segretario... «Ma per di che? E' un partito che non ha più futuro...»

ROMA. «Morto il pila», è il grido dei liberali il segretario uscente Raffaele Costa agita un interrogativo vaticamente macabro che ripropone l'assassinio dell'attuale segretario... «Ma per di che? E' un partito che non ha più futuro...»

ROMA. «Morto il pila», è il grido dei liberali il segretario uscente Raffaele Costa agita un interrogativo vaticamente macabro che ripropone l'assassinio dell'attuale segretario... «Ma per di che? E' un partito che non ha più futuro...»

LA MAFIA BUCCIARELLI E' MORTO A 80 ANNI

ROMA. L'ex presidente della Camera dei deputati, Bruno Bucciarelli Ducci, è morto per infarto nella sua abitazione di Roma il 27 gennaio 1994... «Losa è un pomiere, Martinazzoli è un pomiere...»

LA MALTA CONFRONTO SULLE TANGENTI

ROMA. «Sono innocente. La mia parola vale qualcosa, ho il diritto di essere creduto. Sono le tangenti che mi hanno fatto cadere...» Parola di Giuseppe La Malfa... «Losa è un pomiere, Martinazzoli è un pomiere...»

LA MALTA CONFRONTO SULLE TANGENTI

ROMA. «Sono innocente. La mia parola vale qualcosa, ho il diritto di essere creduto. Sono le tangenti che mi hanno fatto cadere...» Parola di Giuseppe La Malfa... «Losa è un pomiere, Martinazzoli è un pomiere...»

LA MALTA CONFRONTO SULLE TANGENTI

ROMA. «Sono innocente. La mia parola vale qualcosa, ho il diritto di essere creduto. Sono le tangenti che mi hanno fatto cadere...» Parola di Giuseppe La Malfa... «Losa è un pomiere, Martinazzoli è un pomiere...»

LA MALTA CONFRONTO SULLE TANGENTI

ROMA. «Sono innocente. La mia parola vale qualcosa, ho il diritto di essere creduto. Sono le tangenti che mi hanno fatto cadere...» Parola di Giuseppe La Malfa... «Losa è un pomiere, Martinazzoli è un pomiere...»